

□ **Mozione n. 476**

*presentata in data 15 aprile 2013*

a iniziativa dei Consiglieri Pieroni, Ciriaci

**“DURC - Documento unico di regolarità contributiva. Legge n. 266 del 22/11/2002 e successive modificazioni”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

**PREMESSA**

Il Durc rappresenta un utile strumento per l'osservazione delle dinamiche del lavoro ed una nuova e moderna forma di contrasto al lavoro sommerso, in quanto attesta la regolarità di una impresa relativamente agli adempimenti contributivi ed assicurativi nei confronti dell'INPS, dell'INAIL e della Cassa Edile.

Si osserva però che lo scopo del legislatore di contrasto al lavoro sommerso, in questa particolare fase economica del Paese, ha prodotto un effetto deleterio, in quanto ha di fatto “bloccato e ingessato” le piccole realtà imprenditoriali con pochi dipendenti e soprattutto le “ditte individuali” che si sono trovate senza lavoro e dunque senza liquidità.

La mancanza di liquidità ha portato l'imprenditore a non pagare i contributi e nel momento in cui si prospetta un lavoro, alla richiesta del famigerato DURC seguirà una emissione negativa e quindi “Durc non utilizzabile”.

E' evidente che tale situazione va subito rimossa, così come i recenti e drammatici fatti di Civitanova Marche ci hanno dimostrato: fatti che hanno travalicato i confini nazionali e colto l'attenzione dei mass media anche internazionali.

L'artigiano di Civitanova che non era in regola con il Durc e che non poteva lavorare è l'esempio e il simbolo nazionale della tragica vicenda: se voleva lavorare doveva farlo “in nero” e dunque un meccanismo perverso che ha prodotto l'effetto contrario al pur nobile proposito del legislatore.

Tutto ciò premesso,

**IMPEGNA**

il Presidente della Giunta regionale a farsi promotore, in sede di Conferenza Stato-Regioni, di una proposta di modifica della legge 266 del 22 novembre 2002 e successive modificazioni.

La stessa deve avere come obiettivo la sospensione, con effetto immediato, per almeno tre anni della richiesta del Durc per tutte le ditte individuali, i lavoratori autonomi, le imprese e le società fino a tre dipendenti e/o collaboratori familiari.

L'INPS, l'INAIL e la Cassa Edile opereranno direttamente i dovuti controlli contributivi e assicurativi nei modi previsti dalla normativa.